



## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

### VI sezione civile

#### Il presidente

Avv. Paolo Giuggioli

Presidente del Consiglio dell'Ordine

degli Avvocati di Milano

Egregio Presidente,

anche a nome dei colleghi della sezione, vengo a segnalarLe un nostro problema, nello spirito di collaborazione tra magistrati ed avvocati che anima tanti "tentativi" di migliorare l'efficienza della giustizia milanese.

Rientrano nella specializzazione della sezione VI civile, tra altre materie, anche le cause in materia di intermediazione finanziaria che, come è noto, vengono trattate con il rito societario. Ogni settimana vengono tenute due udienze collegiali, ciascuna con un minimo di sei cause.

Sia il rito che la materia sono abbastanza particolari, e ciò, evidentemente, stimola la redazione di atti defensionali molto argomentati, molto documentati, con numerose citazioni giurisprudenziali, dottrinarie, e finanche la testuale citazione delle norme primarie (TUF) e secondarie (Regolamenti CONSOB) che regolano la fattispecie: atti molto corposi, raramente meno di venti facciate, la media è tra le trenta e le quaranta, non raramente sopra le settanta.

Troppe, per permetterci di leggerle attentamente: sommersi dalla mole degli atti, corriamo il rischio di perdere un passaggio importante, di non cogliere un fatto significativo.

Senza voler in nessun modo limitare la necessaria difesa, credo che uno stile più sintetico, meno ripetitivo, magari più attento alle modalità grafiche (capitoli separati per argomenti con relativi titoli, sottolineatura grafica, sommario finale o iniziale) sarebbe un grande aiuto nel nostro lavoro. Cito le "istruzioni pratiche alle parti" per le cause avanti al Tribunale di primo

grado della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, secondo cui "nell'interesse sia delle stesse parti sia della buona amministrazione della giustizia, le memorie devono concentrarsi sull'essenziale ed essere il più possibile brevi. Delle memorie pletoriche rendono più difficile lo studio del fascicolo e costituiscono una causa essenziale del prolungarsi dei tempi di definizione delle controversie." : e il numero massimo delle pagine viene "in via di principio" fissato (20-50 pagine per il ricorso e in controricorso, 10-25 pagine per la replica e la controreplica) salvi ovviamente casi "particolarmente complessi in diritto o in fatto". Facendo le dovute proporzioni tra la Corte di Giustizia e il tribunale di Milano, forse tali indicazioni numeriche andrebbero dimezzate..

In questo senso chiedo una collaborazione Sua e dell'Ordine forense da Lei presieduto, per portare questa nostra richiesta di collaborazione a conoscenza quanto meno degli avvocati che più frequentemente esercitano avanti alla nostra sezione.

Sono ovviamente disponibile ad incontrare i rappresentanti dell'Ordine o comunque gli avvocati che lo volessero, per trovare insieme un più efficiente *modus operandi*.

Con stima, e ringraziandoLa fin d'ora

(dott.ssa Alda M. Vanoni)